



DIOCESI DI MANTOVA

ALLEGATO B

AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DI UN ELENCO DI PROFESSIONISTI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI ATTINENTI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA

AUTOCERTIFICAZIONE – ART. 80 d. Lgs. 50/2016

Il sottoscritto:

cognome e nome

nato a Prov. il

e residente a Prov..... CAP.....

in via/piazza..... n.....

Codice Fiscale P.IVA.....

Telefono

Mail

Pec

in qualità di: *(barrare la casella che interessa)*

Professionista singolo

Legale Rappresentante della società o studio professionale associato

con sede in Prov..... CAP.....

C.F./P.I..... Tel..... Fax.....

e-mail..... P.E.C.....

con iscrizione alla Camera di Commercio di..... al n.....

DICHIARA



DIOCESI DI MANTOVA

Ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 **(fare una croce sulla casella che interessa):**

Art. 80, comma 1

di non aver subito alcuna condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno o più dei seguenti reati:

- lett. a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- lett. b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile,
- lett. c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- lett. d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- lett. e) delitti di cui agli articoli 648bis, 648ter e 648ter. 1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- lett. f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- lett. g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

NB) il Professionista è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate, ad eccezione delle condanne per reati depenalizzati ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima

ovvero

che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per i seguenti reati non rientranti tra quelli previsti nel precedente paragrafo (specificare anno di commissione, il titolo del reato, le norme violate, Tribunale e sanzioni):

.....

.....

.....



DIOCESI DI MANTOVA

Art. 80, comma 2

che a proprio carico non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia

Art. 80, comma 4

di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

ovvero

di aver commesso violazioni gravi, NON definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui si è stabiliti, ma di risultare comunque in regola in quanto:

è stato *proposto ricorso giurisdizionale o amministrativo;*

ovvero

è stato ottenuto *condono fiscale o previdenziale;*

ovvero

si è impegnata in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe

(Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n.602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostantive al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015. L'art. 80 comma 4 non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte);

Art. 80, comma 5 lett. a, b, c, d, e, f, g

di non trovarsi in una delle seguenti situazioni:

- lett. a) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016;
- lett. b) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D. Lgs. n. 50/2016;



DIOCESI DI MANTOVA

- lett. c) di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
- lett. d) che la propria partecipazione non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016;
- lett. e) di non aver creato una distorsione della concorrenza derivante dal proprio precedente coinvolgimento nella preparazione della presente procedura d'appalto di cui all'articolo 67 del D. Lgs. n. 50/2016;
- lett. f) di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- lett. g) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

Art. 80, comma 5 lett. h)

(fare una croce sulla casella che interessa):

- di non avere mai violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n.55;

ovvero

- che è trascorso più di un anno dall'accertamento definitivo della violazione del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n.55 e detta violazione, inoltre, è stata rimossa;

Art. 80, comma 5 lett. i)

(fare una croce sulla casella che interessa)

- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili");

ovvero

- di non essere tenuta all'osservanza delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili

Art. 80, comma 5 lett. l)

- di non essere stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati, ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13 maggio 1991, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203;



DIOCESI DI MANTOVA

ovvero

di essere stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati, ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13 maggio 1991, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203 e di aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4 c. 1 della L. n. 689/1981;

art. 80 comma 7

di trovarsi in una delle situazioni di cui all'art. 80 comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016, limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una **pena detentiva non superiore a 18 mesi** ovvero **abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato**, o all'art. 80 comma 5 del D. Lgs. n. 50/2016 e di allegare all'interno della documentazione amministrativa le prove di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti;

oppure

di non trovarsi in alcune delle situazioni di cui sopra;

art. 80 comma 9

di non essere stato escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure d'appalto;

oppure

di essere stato escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure d'appalto, ma di aver superato il periodo di esclusione derivante da tale sentenza

Luogo e Data

Firma e Timbro

.....

Si allega: copia documento di identità del firmatario